

**Domenica della Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**SS. Trinità**

**Lectio : Lettera ai Romani 5, 1 - 5**

**Giovanni 16, 12 - 15**

### **1) Orazione iniziale**

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone.

### **2) Lettura : Lettera ai Romani 5, 1 - 5**

*Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.*

*E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*

### **3) Commento <sup>1</sup> su Lettera ai Romani 5, 1 - 5**

● La seconda lettura ( 5,1-5 ) è tratta alla lettera ai Romani dell'Apostolo delle genti. Nei vv. sottoposti, oggi, alla nostra meditazione **Paolo ci annuncia che Dio ci ha giustificati 'per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo'**.

Lo stato presente di giustificazione, in cui si trova attualmente l'umanità, è illuminato dall'amore di Dio per l'uomo dalla sua fedeltà. **Fedeltà che garantisce la certezza che la salvezza, ora iniziata, si compirà nel futuro in maniera definitiva**, giacché questo *'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo'*. Con ciò **l'uomo non può rifiutarsi di sperare anche se la vita non lo invoglia ad essere ottimista**. La ragione di non rifiutarsi di sperare sta nel fondamento solido della speranza cristiana: **resistiamo alle angosce e alle incertezze della vita perché Dio ci ama** in quanto, per amore verso di noi il Figlio, l'Eletto, si fatto inchiodare alla croce per amore nostro.

● 1 - *Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo.*

Nei capitoli precedenti Paolo aveva spiegato che la fede rende giusti. **Se nell'Antico Testamento la giustizia derivava dall'osservanza della Legge e dalla realizzazione delle opere da essa richieste, ora la vera giustizia dipende dalla fede. Giusto è colui che si affida al Signore**. Chi è giustificato è posto in un giusto rapporto di alleanza con Dio.

La prima conseguenza per chi è stato giustificato è vivere in pace. Ciò non significa tranquillità e serenità d'animo, bensì un rapporto positivo con Dio, fonte di salvezza, uno stato di riconciliazione. E' una situazione di grazia che abbiamo ottenuto grazie all'intervento di Cristo.

● 2 - *Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.*

**La pace è dunque uno stato di grazia a cui si può accedere mediante la fede. La seconda caratteristica della vita del giustificato è la speranza**, cioè l'apertura a un futuro esaltante di persone trasfigurate dalla gloriosa azione divina. E' solo un piccolo accenno che verrà sviluppato nei capitoli seguenti.

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Monastero Domenicano Matris Domini

- 3 - *E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, 4 la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.*

Paolo non è un illuso, sa bene che anche a Roma i cristiani vivevano pesanti persecuzioni. Ecco perché ci tiene a precisare che non si tratta di una situazione idilliaca priva di contrasti. Però **il credente se si vanta della speranza che lo attende, può vantarsi anche nelle tribolazioni.** Il termine tribolazioni (thlipsis) ha connotazione apocalittica: indica le difficoltà cui i fedeli sono esposti nell'attuale passaggio dal vecchio al nuovo mondo. Il credente quindi affronta queste difficoltà sorretto dalla fede. **Le difficoltà che il credente sopporta rafforzano in lui la pazienza, cioè la capacità di sopportare la fatica e di attraversarla con forza.** La pazienza porta alla virtù provata. Il termine dokime indica qualcosa/qualcuno che ha superato la prova ed è stato trovato degno di fiducia. Viene tradotto con virtù provata, ma può essere inteso anche come fedeltà provata. Chi è stato degno di superare la difficoltà accede dunque alla speranza.

- 5- *La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.*

**Paolo non vuole illudere i suoi interlocutori. Il credente non lotta contro i mulini a vento. Non compie una battaglia inutile, perché la speranza non delude.** La sicurezza viene dall'amore di Dio che ha invaso l'intimo del credente. Non si tratta di una pia illusione, è lo Spirito che è stato dato al credente. Egli può fare affidamento su questa forza creativa che gli è stata data come caparra e pegno.

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 16, 12 - 15**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».*

#### **5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 16, 12 - 15**

- **Il mistero della Santa Trinità che celebriamo oggi ci può apparire lontano ma se amiamo Dio ci deve interessare perché amare implica conoscere l'amato. E Dio è Trinità.** Il Catechismo della Chiesa Cattolica al n° 234 dice che questo mistero è il mistero centrale della fede e della vita cristiana: è il mistero di Dio in se stesso, da esso sgorgano gli altri misteri. Tra le verità di fede questa è quella fondamentale insieme a quella della Incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo.

**Il testo evangelico ci introduce nel mistero della terza persona della Trinità: Gesù dice ai suoi discepoli che verrà lo Spirito Santo e che esso li condurrà alla verità tutta intera.** Lo Spirito dunque ha la funzione di ricordare le parole di Gesù e farle entrare nel cuore dell'uomo; Egli infatti prenderà da quel che è di Gesù e l'annunzierà. C'è una ulteriore affermazione del Signore che ci permette di entrare un po' di più nel mistero: *“Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà”.* Dunque tra il Padre e il Figlio c'è perfetta comunione e lo Spirito attinge da lì. **San Giovanni nella sua prima lettera dà la più bella definizione di Dio: Dio è amore, amore che circola tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Dio non è un individuo solitario ma comunione di persone.** Non dobbiamo però pensare che si tratti di tre divinità: **è un unico Dio in tre Persone.** La teologia ha elaborato le categorie di natura e di persona per comprendere un po' questo mistero: un'unica natura divina in tre Persone; è chiaro che non si riuscirà mai a spiegare completamente il mistero perché è troppo grande. Detto questo però è importante cercare di capire quel che si può nell'ottica dell'amore di cui dicevo all'inizio.

**Dunque Dio, Amore in se stesso, ha voluto comunicare all'esterno il Suo amore e ha creato il mondo e l'uomo: quest'ultimo è chiamato a rispondere all'Amore con l'amore e a esprimere la lode di tutto il creato al Dio Uno e Trino.**

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

Ci chiediamo: come riscoprire e fare in modo che il mistero della Trinità sia più presente nella nostra vita? In realtà è già molto presente perché dal Battesimo abita in noi la Trinità anche se spesso non lo ricordiamo; possiamo, però, per risvegliare la memoria, fare con più attenzione il segno della croce che è trinitario e anche **recitare il Gloria al Padre pensando alle tre Persone divine**. Anche le preghiere della S. Messa ci aiutano a vivere questo mistero perché sono presentate a Dio per il Signore nostro Gesù Cristo e nello Spirito Santo.

• **La Trinità comunione d'amore, flusso di vita divina.**

Verrà lo Spirito e vi annuncerà le cose future. Lo Spirito permette ai miei occhi, chini sul presente, di vedere lontano, di anticipare la rosa che oggi è in boccio, di intuire già colore e profumo là dove ora non c'è che un germoglio.

**Lo Spirito è la vedetta sulla prua della nostra nave.** Annuncia terre che io ancora non vedo. Io gli do ascolto e punto verso di esse il timone, e posso agire certo che ciò che tarda verrà, comportarmi come se la rosa fosse già fiorita, come se il Regno fosse già venuto.

Lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio. **In questo scambio di doni cominciamo a intravedere il segreto della Trinità: non un circuito chiuso, ma un flusso aperto che riversa amore, verità, intelligenza oltre sé, effusione ardente di vita divina.**

Nel dogma della Trinità c'è racchiuso il sogno per noi. **Se Dio è Dio solo in questa comunione, allora anche l'uomo sarà uomo solo in una analoga relazione d'amore.**

Quando in principio il Creatore dice: «*Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza*» (Gen 1,26), se guardiamo bene, vediamo che Adamo non è fatto a immagine del Dio che crea; non a immagine dello Spirito che si librava sulle acque degli abissi, non a immagine del Verbo che era da principio presso Dio.

Molto di più, **Adamo ed Eva sono fatti a immagine della Trinità, a somiglianza quindi di quella comunione, del loro legame d'amore, della condivisione.** Qui sta la nostra identità più profonda, il cromosoma divino in noi. In principio, è posta la relazione. In principio a tutto, il legame.

Al termine di una giornata puoi anche non aver mai pensato a Dio, mai pronunciato il suo nome. Ma se hai creato legami, se hai procurato gioia a qualcuno, se hai portato il tuo mattone di comunione, tu hai fatto la più bella professione di fede nella Trinità.

**Il vero ateo è chi non lavora a creare legami, comunione, accoglienza.** Chi diffonde gelo attorno a sé. Chi non entra nella danza delle relazioni non è ancora entrato in Dio, il Dio che è Trinità, che non è una complicata formula matematica in cui l'uno e il tre dovrebbero coincidere: «*Se vedi l'amore, vedi la Trinità*» (sant'Agostino).

Allora capisco perché la solitudine mi pesa tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi vuole bene, quando accolgo e sono accolto da qualcuno, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione.

**Tutto circola nell'universo: pianeti, astri, sangue, fiumi, vento e uccelli migratori... È la legge della vita, che si ammala se si ferma, che si spegne se non si dona. La legge della chiesa che, se si chiude, si ammala** (papa Francesco).

• **Ciò che è del Padre è anche nostro.**

La Trinità si delinea in filigrana, nel Vangelo di oggi, non come fosse un dogma astratto ma come un accadimento di vita, una azione che ci coinvolge.

Lo Spirito mi glorificherà: prenderà del mio e ve lo annuncerà.

**La gloria per Gesù, ciò di cui si vanta, la pienezza della sua missione consiste in questo: che tutto ciò che è suo sia anche nostro.**

**Dio gode nel mettere in comune.** Ciò per cui Cristo è venuto: trasmettere se stesso e far nascere in noi tutti un Cristo iniziale e incompiuto, un germe divino incamminato.

Tutto quello che il Padre possiede è mio. Il segreto della Trinità è una circolazione di doni dentro cui è preso e compreso anche l'uomo; non un circuito chiuso, ma un flusso aperto che riversa amore, verità, intelligenza fuori di sé, oltre sé. Una ca-sa aperta a tutti gli amici di Gesù.

**La gloria di Gesù diventa la nostra:** noi siamo glorificati, cioè diamo gioia a Dio e ne ricaviamo per noi godimento e pienezza, quando facciamo circolare le cose belle, buone e vere, le idee, le ricchezze, i sorrisi, l'amore, la creatività, la pace...

**Nel dogma della Trinità c'è un sogno per l'umanità. Se Dio è Dio solo in questa comunione di doni, allora anche l'uomo sarà uomo solo nella comunione.**

E questo contrasta con i modelli del mondo, dove ci sono tante vene strozzate che ostruiscono la circolazione della vita, e vene troppo gonfie dove la vita ristagna e provoca necrosi ai tessuti. Ci sono capitali accumulati che sottraggono vita ad altre vite; intelligenze cui non è permesso di fiorire e portare il loro contributo all'evoluzione dell'umanità; linee tracciate sulle carte geografiche che sono come lacci emostatici, e sia di qua che di là, per motivi diversi, si soffre...

**Tutto circola nell'universo: pianeti e astri e sangue e fiumi e vento e uccelli migratori...** È l'economia della vita, che si ammala se si ferma, che si spegne se non si dona. Come nel racconto della ospitalità di Abramo, alla querce di Mambre: arriva uno sconosciuto all'accampamento e Abramo con dolce insistenza lo forza a fermarsi e a mettersi a tavola. All'inizio è uno solo, poi senza spiegazione apparente, i personaggi sono tre.

E noi vorremmo capire se è Dio o se sono solo dei viandanti. Vorremmo distinguere ciò che non va distinto. Perché quando accogli un viandante, tu accogli un angelo, l'ha detto Gesù: *ero straniero e mi avete accolto.*

**L'ospitalità di Abramo al Dio Viandante, Uno e Tre, ha un premio: la fecondità di Sara che sarà madre.** Forse qui c'è lo scintillio di un rimedio per la nostra epoca che sta appassendo come il grembo di Sara: riprendiamo anche noi il senso dell'accoglienza e ci sarà vita nella tenda, vita nella casa.

#### **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

#### **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo perché sappiamo credere veramente che da sempre Tu, Signore, ci ami ?
- Preghiamo perché la nostra relazione con Te sia stimolo e modello per costruire relazioni con i nostri fratelli ?
- Preghiamo perché sulla Tua parola sappiamo affrontare le difficoltà e i momenti di morte, ricordandoci che il Tuo silenzio non è sinonimo della Tua assenza ?
- Preghiamo perché sappiamo sempre camminare sulla strada della comprensione del Tuo annuncio, sapendo che essa non è mai una nostra conquista, ma sempre un Tuo dono?
- Siamo consapevoli che Gesù è soprattutto il Messia alla cui opera ogni cristiano deve collaborare?
- Riconosciamo che il Dio invisibile è il Padre che si rende visibile in Gesù suo figlio?
- Siamo attenti alla voce dello Spirito verità che ci comunica 'la verità tutta intera'?
- Qual è il nostro rapporto con Dio? Ci sentiamo giustificati dalla fede in Lui?
- Ci sono delle tribolazioni che stiamo sopportando per la nostra fede?
- Abbiamo mai sperimentato la fedeltà provata che viene dal sopportare e superare le prove?
- La preghiera di questo giorno chiede di giungere alla piena conoscenza del mistero della Trinità attraverso la pazienza e la speranza. Che ne è nella nostra famiglia/Comunità della pazienza e della speranza?
- Se la Trinità è un'icona della famiglia/Comunità, che immagine diamo alla famiglia/Comunità che si ispira a questo modello (ruoli, relazione, impegno, disponibilità, attenzione...) ?

**8) Preghiera : Salmo 8**

**O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

*Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*

*Tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, il tuo mistero è profondo e, nel tuo Figlio Gesù, tramite l'azione dello Spirito Santo tu ci chiedi di esplorarlo e prima ancora di amarlo. Aiutaci ad essere all'altezza di questo compito infinito.